Appello Serve una postazione continuativa di urgenza ed emergenza medica

Servizio sanitario nel Vergante

I sindaci di diversi comuni hanno scritto alla Regione

NEBBIUNO - I primi cittadini di Nebbiuno, Massino Visconti, Pisano, Meina, Colazza e Invorio, assieme all'europarlamentare Gianna Gancia, al senatore Gaetano Nastri e al consigliere della Provincia di Novara, Ivan De Grandis, hanno sottoscritto una lettera indirizzata al presidente della Regione Alberto Cirio e all'assessore Luigi Icardi, al fine di chiedere l'attivazione di una postazione continuativa del servizio sanitario di urgenza ed emergenza medica attiva 12 o 24 ore al giorno nel territorio di Nebbiuno. La richiesta è motivata dalla necessità di «salvare e consolidare il servizio di emergenza sui nostri comuni - spiegano i primi cittadini -: il riassetto avvenuto a fine 2018 ha progressivamente ridotto il numero degli interventi effettuati dall'Ambulanza del Vergante» e i rimborsi che percepisce non sono adeguati a coprire i costi troppo elevati per i dipendenti, il materiale sanitario e le protezioni. «Di conseguenza, la stessa non è più in grado di assicurare il servizio in modo continuativo con le sue stesse forze come ha fatto per 10 anni - sottolineano i firmatari del documento -. Si rischia, inoltre, che la popolazione debba attendere troppo tempo per l'arrivo di un'ambulanza da fuori, magari da una delle due continuative che sono state assegnate ad Arona e a Borgomanero». Il presidente dell'Ambulanza del Vergante Daniele Giaime sottolinea che «solo con la convenzione continuativa che prevede il rimborso dei costi sostenuti l'associazione può salvare il servizio».



Alcuni volontari dell'Ambulanza Vergante col presidente Giaime

Cluadio Andrea Klun